OMODEO GASPARE

classe 1892, tenente di complemento dei bersaglieri ciclisti, MAVM, matricola n. 2725 (54)[1], morto per malattia ed esiti di ferita di guerra il 22 marzo 1922

Gaspare Omodeo nasce a Vigevano il 13 dicembre 1892 da Vincenzo e Rosa Appiani[2]. Il 23 marzo 1912, ancora studente, viene chiamato alla visita di leva coi coscritti della città dove estrae il n. 295 ed è posto in seconda categoria poiché figlio unico di padre non ancora 65enne[3]. Giovane biondo con occhi castani è alto m 1,65 ed essendo di ampio torace (m 0,88) risulta assegnato alla specialità bersaglieri. Il 20 luglio 1913 è chiamato alle armi per i mesi d'istruzione previsti e il 23 successivo giunge al deposito del 9° reggimento bersaglieri di Asti. Terminato il periodo di servizio si congeda il 19 dicembre 1913 con la dichiarazione di aver tenuto buona condotta e aver servito con fedeltà e onore.

Con l'entrata in guerra dell'Italia è mobilitato con R.D. 23 maggio 1915 ma l'indomani non si presenta alle armi poiché già esonerato fino al 30 giugno 1915 dal 15 maggio precedente. Arriva pertanto regolarmente al deposito del 9° reggimento bersaglieri il 1 luglio e quindi viene inviato in territorio dichiarato in stato di guerra. Essendo persona istruita frequenta il corso allievi ufficiali ed è

---

[1] È il numero di matricola da truppa del distretto militare di Pavia.

[2] ASPv, Distretto Militare di Pavia, Ruoli Matricolari Classe 1892 matricola n. 2725.

[3] Cfr. punto 1 art. 65 del nuovo T.U. delle leggi sul reclutamento del regio esercito in *GURI*, 1912, n. 53.

nominato aspirante ufficiale di complemento con decorrenza dal 25 settembre 1915. Sottotenente di complemento con anzianità 1 novembre 1915 è assegnato per il servizio di prima nomina al VI battaglione ciclisti del 6° reggimento bersaglieri. Il reparto si trova dal 2 novembre a Cerovo Dol, a disposizione del comando dell'11ª divisione[4], da cui viene inviato il giorno dopo a S. Floriano mentre è in atto la Battaglia di Oslavia. Il 13 novembre il battaglione si porta a Pri Fabrisu ma due giorni dopo ritorna a disposizione del VI corpo d'armata a Medana. All'alba del 18 novembre il reparto di Omodeo viene nuovamente inviato a ovest di Cerovo Dol e da qui il giorno 20, di rincalzo alla brigata *Pavia*, concorre alle azioni contro q 133 di Oslavia. In questo fatto d'armi i bersaglieri ciclisti subiscono gravi perdite e l'ufficiale lomellino si comporta valorosamente uscendone seriamente ferito e meritando la medaglia d'argento al valor militare conferitagli nel 1919 con la seguente motivazione: ***Omodeo Gaspare, da Vigevano (Pavia), sottotenente 6° battaglione bersaglieri ciclisti. - Comandante di un plotone, lo condusse arditamente all'attacco di una forte posizione, dando bello esempio ai dipendenti. Ferito una prima volta alla coscia, non desistette dal combattimento, finché una seconda ferita lo mise nell'impossibilità di continuare l'azione. – Oslavia, 20 novembre 1915.*** La seconda pallottola lo colpisce però al petto trapassandogli il polmone sinistro, rendendolo invalido al prosieguo del servizio militare e procurandogli la tubercolosi, inesorabile malattia che lo consumerà poco a poco. Da questo momento perciò Gaspare Omodeo, sopportando stoicamente la sua nuova condizione, profonde tutte le residue energie a combattere sul «fronte interno». Propaganda infatti indefessamente la causa della Vittoria e si spende per i suoi compagni di sventura costituendo, tra i pochi invalidi, il Comitato d'Azione di Milano, in cui opererà fino al suo scioglimento, e quindi confluendo nella sezione vigevanese dell'Associazione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, in cui ricoprirà la carica di segretario fino alla morte[5]. Il giovane ufficiale, nel frattempo promosso tenente, aderisce poi con genuina fede alla nascente ideologia fascista e, dopo diverse infervorate riunioni con altri studenti del Liceo Cairoli in una discreta pasticceria del centro, inaugura il 20 novembre 1920 i Fasci Italiani di Combattimento di Vigevano[6]. A distanza di poco più di un anno la malattia prende però il sopravvento e a metà marzo del 1922 Omodeo è costretto a recarsi a Nervi per ricoverarsi al Sanatorio Groppallo dove morirà qualche giorno dopo di mal sottile alle ore 20,00 del 22 marzo 1922[7]. Delle sue condizioni del resto lui stesso non si era fatto illusioni e in calce all'ultima lettera al

---

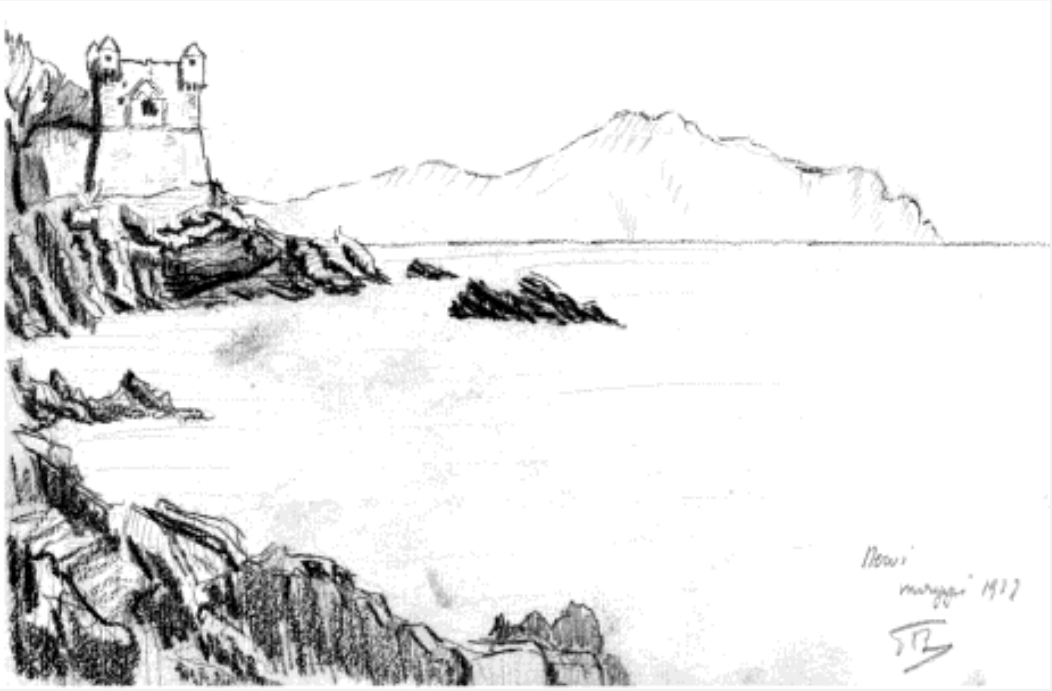
[4] USSMCREI*: Bersaglieri – 6° reggimento, vol. IX*, Roma, Libreria dello Stato, 1929. I sunti dei diari storici dei reggimenti bersaglieri si trovano sul sito http://www.cimeetrincee.it.

[5] ANMIV, carteggio anno 1922.

[6] Per una dettagliata narrazione, ancorché decisamente agiografica, del proto fascismo vigevanese cfr. Salvatore BIANCHI MARTINA, *Fascismo vigevanese: cronaca*, Milano, Unione tipografica, 1928.

[7] Dalla fine dell'Ottocento Nervi si afferma come stazione climatica ideale per la cura della tubercolosi e vi si stabiliscono diversi luminari specializzati nel trattamento della patologia. Durante la Grande Guerra il governo sottopone pertanto a

presidente Violino, dove tutta la sua attenzione è principalmente dedicata alle vicende dell'associazione mutilati e invalidi vigevanese, scrive il 16 marzo 1922 accomiatandosi: *Io non mi levo ancora ma ho speranza poca. Mi saluti tutti ed a lei un fraterno abbraccio. Gaspare* […] *A giorni entro all'Ospedale Groppallo Nervi.*



La torre del Groppallo in un disegno di Egidio Bianchi del 1922[8].

La salma rientra per il funerale a Vigevano dove viene accolta alle 8,30 alla stazione ferroviaria dal vessillo del suo sodalizio e dalle altre autorità cittadine la domenica successiva. Gli affranti genitori donano in memoria dell'unico figlio scomparso all'associazione mutilati la somma di lire 300,00 e ancora il suo nome viene commemorato nel primo anniversario della morte in occasione di una manifestazione patriottica promossa dall'associazione mutilati per la consegna delle Bandiere nazionali alle scuole cittadine.

---

sequestro diverse strutture locali da adibire a sanatori per curare i reduci di guerra, specialmente i «gasati» che facilmente contraevano la malattia. Cfr. http://www.parcoculturalenervi.it/medici.html.

[8] Egidio Bianchi (1898-1923), poeta torinese, fu anch'egli ufficiale combattente nella Grande Guerra e vittima della tubercolosi. Intossicato dal fosgene a Caporetto, contrasse la malattia in seguito all'immuno-depressione provocata dal gas, e dopo la prigionia venne ricoverato parimenti all'ospedale Groppallo di Nervi. Cfr. Guido PERIN/Alberto ZAVA (a cura di), *Egidio Bianchi – Il poeta della Grande Guerra - Poesie 1919-1923*, Ariccia, Aracne Editrice Srl, 2014.

COMUNE DI VIGEVANO

Cittadini!

Alle ore 15 di domenica, 25 corrente, nel cortile del Nuovo Edificio Scolastico, alla presenza delle locali Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche, avrà luogo la benedizione e la consegna delle Bandiere Nazionali offerte dalla Sezione dell'Associazione Nazionale Mutilati di guerra alle Scuole Elementari di Vigevano.

La benemerita Associazione, con slancio spontaneo e simpatico, ha voluto che fosse riservato ai Mutilati l'onore di offrire il Sacro Simbolo della Patria alle nostre Scuole.

La Giunta Municipale, mentre esprime pubblicamente tutta la riconoscenza del Comune per l'atto gentile e generoso, invita la Cittadinanza a rendere col suo intervento più solenne la Cerimonia, la quale, coincidendo con la ricorrenza dell'Anniversario della morte di **GASPARE OMODEO,** trascende per i Vigevanesi lo scopo educativo voluto dalle Autorità Scolastiche per assumere il significato altamente patriottico di un santo rito celebrato alla Memoria dell'Eroico Concittadino e di tutti i Prodi che, come Lui, non esitarono a sacrificare le loro giovani vite per l'onore, la grandezza, e l'unità della Patria.

VIVA L'ITALIA!

Dal Civico Palazzo, li 20 Marzo 1923.

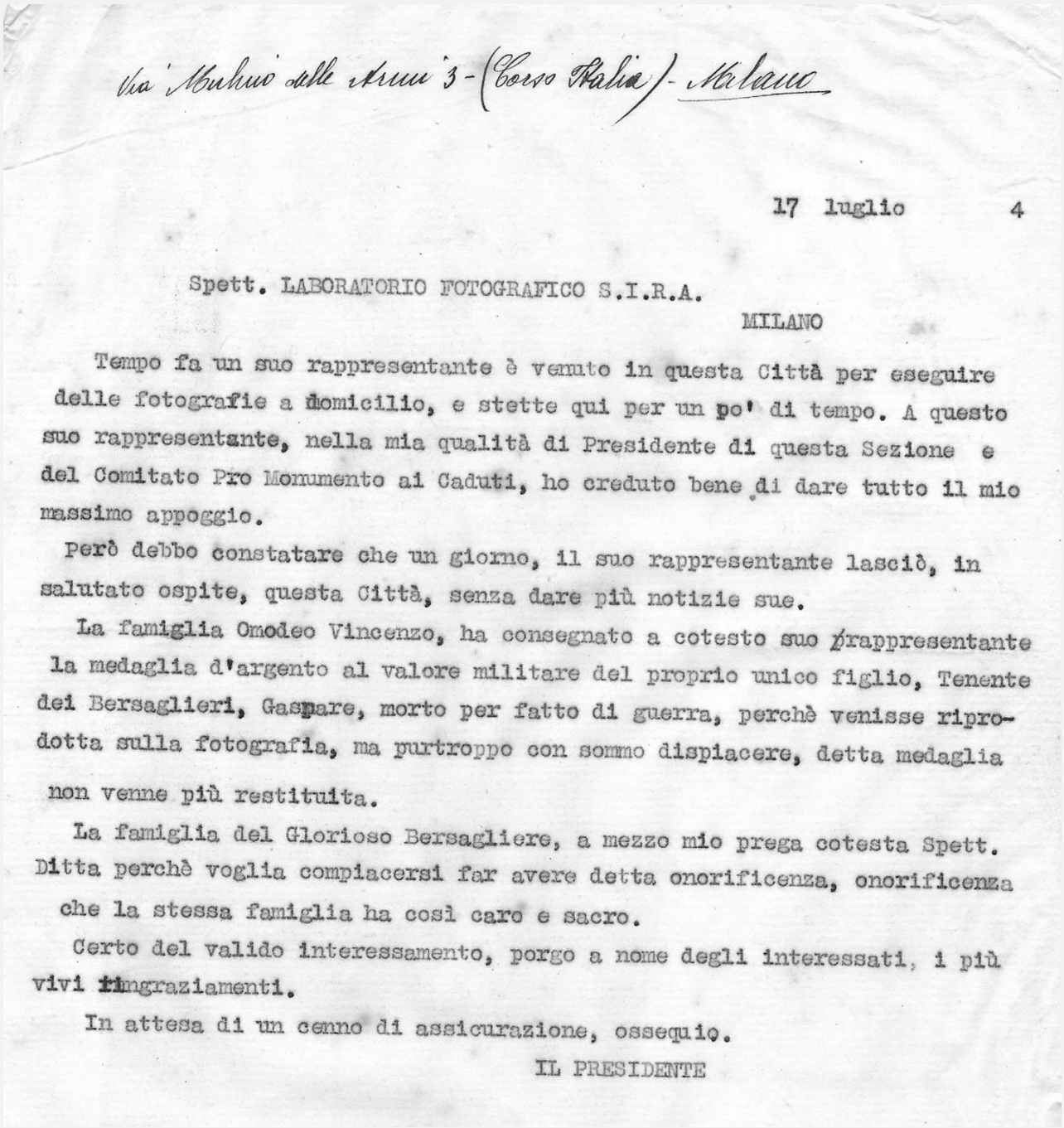
IL SINDACO
CORTI

IL SEGRETARIO CAPO
PICCHIONI

Vigevano, 1923 - Tip. Nazionale EMILIO NATALE succ. MORONE.

Manifesto della cerimonia del 25 marzo 1923.

Un anno dopo i poveri genitori di Gaspare Omodeo, nell'intento di realizzare un bel ritratto che ricordi diuturnamente il figliolo caduto, subiscono invece un'altra perdita, piccola in confronto, ma non meno simbolicamente significativa, ad opera di un losco individuo[9].



Via Museo delle Armi 3 - (Corso Italia) - Milano

17 luglio 4

Spett. LABORATORIO FOTOGRAFICO S.I.R.A.
MILANO

Tempo fa un suo rappresentante è venuto in questa Città per eseguire delle fotografie a domicilio, e stette qui per un po' di tempo. A questo suo rappresentante, nella mia qualità di Presidente di questa Sezione e del Comitato Pro Monumento ai Caduti, ho creduto bene di dare tutto il mio massimo appoggio.

Però debbo constatare che un giorno, il suo rappresentante lasciò, in salutato ospite, questa Città, senza dare più notizie sue.

La famiglia Omodeo Vincenzo, ha consegnato a cotesto suo rappresentante la medaglia d'argento al valore militare del proprio unico figlio, Tenente dei Bersaglieri, Gaspare, morto per fatto di guerra, perchè venisse riprodotta sulla fotografia, ma purtroppo con sommo dispiacere, detta medaglia non venne più restituita.

La famiglia del Glorioso Bersagliere, a mezzo mio prega cotesta Spett. Ditta perchè voglia compiacersi far avere detta onorificenza, onorificenza che la stessa famiglia ha così caro e sacro.

Certo del valido interessamento, porgo a nome degli interessati, i più vivi ringraziamenti.

In attesa di un cenno di assicurazione, ossequio.

IL PRESIDENTE

Lettera del Presidente dell'Associazione Mutilati di Vigevano del 1924.

Nel 1931 la commissione comunale per la toponomastica delle vie cittadine propone di intitolarne alcune, *a vantaggio della chiarezza*, ad alcuni luoghi e protagonisti della recente guerra vittoriosa, tra

[9] ANMIV, Carteggio 1924.

cui figura anche Gaspare Omodeo[10]. In particolare quella dedicata a Omodeo viene individuata nella *Traversa di comunicazione tra la via del Carmine e la via Madonna degli Angeli, passante in fregio allo stabilimento Ardito ed alla Palazzina Merlo*. L'anno successivo, il X dell'EF e della morte di Omodeo, i comandi di legione Balilla e Avanguardisti di Vigevano organizzano dall'8 al 28 agosto per i ragazzi vigevanesi, soprattutto a beneficio di coloro che non potevano permettersi alcuna villeggiatura, il primo campeggio fluviale sul Ticino che intitolano al camerata della primissima ora Gaspare Omodeo. La positiva esperienza, data la *grandezza del beneficio che rappresenta un gran fiume* […], *sorriso dal sole, ricco di acque limpide e depurate, ombreggiato da boschi verdi e folti* viene ripetuta anche nel 1933[11].

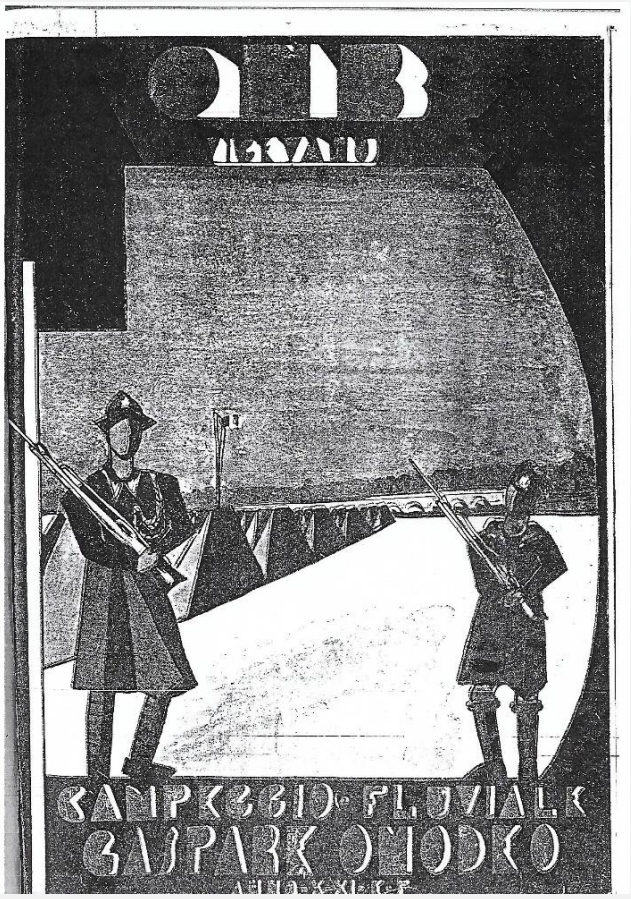


Immagine tratta dalla pubblicazione dell'ONB del 1933.

Dopo il dramma della Seconda Guerra Mondiale e la fine del Fascismo anche il nome di Gaspare Omodeo subisce la *damnatio memoriae* di prammatica, forse perché troppo semplicisticamente

[10] *Corriere di Vigevano* del 15 febbraio 1931.

[11] ANONIMO, *Campeggio Fluviale Gaspare Omodeo – Anno X e XI E.F.*, Vigevano, ONB Vigevano, 1933. Interessante segnalare che la direzione spirituale dei giovani campeggiatori fu affidata a don Domenico Rosa, fratello del caduto prof. Giuseppe, di cui ci siamo già occupati in questo studio.

accomunato alle sciagure del regime o identificato quale martire della rivoluzione fascista, che non fu. A noi interessa invece ricordarne in questa sede, aldilà della condivisione o meno dei suoi successivi convincimenti, la figura dell'eroico combattente della Grande Guerra e la disinteressata solidarietà nei confronti dei suoi sfortunati compagni, chiudendo con le accorate parole del suo presidente Violino: *Io che ho conosciuto il povero Gasparino, solo nel 1917, là, in Milano, nel famoso comitato d'Azione, so quanto ha fatto per la Patria, sebbene ferito da pallottola e colpito dal terribile male che non perdona. Egli, sebbene in tristissime condizioni di salute, voleva ancora essere utile per la Patria, finché alla stessa tutto diede.* […] *La di lui perdita, i veri invalidi e mutilati, non la dimenticheranno mai.*

N. 106 di recapito — Rimesso al fattorino ad ore 20/10

30 Teleg — 1915

Associazione Mutilati

Indicazioni di esigenza

Ufficio Telegrafico

VIGEVANO 23-III-22

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio ... vono essere completate dal mittente.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del de...
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il 23-3 ore 22
Pel circuito N.° 1189 Ricevuto

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegramma interno e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nel telegramma impresso in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese	Ore e minuto	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	VIGEVANO	Mersi	31	9	23/3	17	10

Gaspare Spirato ieri ore 20

Omodeo

Associazione Naz. fra Mutilati e Invalidi di Guerra
SEZIONE DI VIGEVANO
PROT. N.
ARRIVO LI 24 MAR 1922
RISPOSTO LI

Devendo fare pagamenti e riscossioni servitevi di CHECKS postali - Sede di Roma - Via Nazionale 149

Telegramma che partecipa l'avvenuto decesso di Gaspare Omodeo.

Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

SEDE CENTRALE ROMA
VIA DEI PONTEFICI, 57

SEZIONE DI VIGEVANO

Eretta in Ente Giuridico con Decreto prefettizio N. 3270 in data 7 Marzo 1919

PALAZZO MUNICIPALE

Vigevano, li 30 MAR 1922 192

Funerali

Martedì 21 Marzo c. a. decedeva in Neri, dove si era recato per una cura, per malattia incontrata in seguito a ferita di pallottola nemica al petto nell'Ottavia del 1915, il socio benemerito del 6° Bersaglieri Ciclisti

Omodeo Gaspare

Giovane coraggioso, leale, buono ed affabile.
Sopportò con grande stoicismo il male pur lavorando ~~per il bene~~ alla grandezza della ~~Patria~~ Opera di bene dei suoi colleghi di sventura.
Egli era fra quei pochi invalidi che costituì il Comitato d'azione in Milano ed appartenne fino al suo scioglimento.
Fu un vero e forte propagandista per la vittoria.
Alla desolata famiglia che piange l'unico figlio inviamo le più vive e sincere condoglianze.

La Sezione Mutilati di Vigevano

Il Presidente

ASSOCIAZ. NAZIONALE FRA MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA
SEZIONE DI VIGEVANO

Comunicazione dei funerali di Omodeo.